



# IL POPOLO

## Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

### Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

riporto L. 208.85

- Cesena — Raccolte dalla Società GIOVINE ITALIA del suburbio Federico Comandini nella veglia danzante del 16-17 febbraio e dopo una conferenza di Umberto Serpieri, Segretario della Camera del Lavoro di Forlì a pro' della stampa Repubblicana: Oblazioni dei soci L. 80.35  
Id. d'invitati a netto ricavo delle consumazioni " 17.80  
L. 98.15
- Così ripartite: all' Italia del Popolo L. 60, al Pensiero Romagnolo L. 10, al Popolano (detratte le spese) " 27.60
- La Società invia ai detti giornali le quote della somma raccolta, nella lusinga di essere imitata dalle Società sorelle del Circondario di Cesena.
- Roma — Emilio Gentili salutando gli amici di Cesena " 5.—
- Macerone — Raccolte sabato sera nel Circolo Unione Repubblicana, A. Fratti, riunito a fraterno banchetto, dopo la splendida conferenza in commemorazione della Repubblica Romana dell'egregio amico Umberto Serpieri segretario della Camera del Lavoro di Forlì, in totale L. 7,50 di cui L. 2 al Pensiero Romagnolo, L. 3,50 all' Italia del Popolo e al Popolano " 2.—
- Macerone — I Soci repubblicani delle feste di ballo proponendo di smettere l'iniquo sfruttamento " 1.—
- Cesena — Raccolte fra Repubblicani e Socialisti inneggiando all'unione dei partiti popolari a mezzo Battistini Luigi " 0,60

segue L. 245.05

## Il discorso della Corona

È di drammatica parlarne, anche perchè esso dovrebbe, per l'autorità di chi lo pronunzia, contenere seriamente il programma attuabile della sessione, alla cui apertura precede.

Senonchè ormai quella dei discorsi della Corona è diventata una specie di consuetudine che è venuta perdendo ogni e qualsiasi valore politico.

Se si considerano e si leggono i discorsi simili pronunziati dal 1848 in qua, si vedrà che all'incirca si susseguono e si rassomigliano.

Salvo gli accenni alle transitorie e particolari condizioni politiche del momento, sembrano fusi nello stesso crogiuolo e colati nello stesso stampo.

E se una differenza c'è, è tutta a danno degli ultimi discorsi. I quali, senza nulla acquistare nella sostanza, son venuti perdendo nella forma, fino a cadere, come quest'ultimo, nella sciattezza più comune.

Noi non sappiamo chi sia stato il letterato di occasione che ha dato il colorito letterario al discorso: ma certo deve trattarsi di qualche impiegato d'ordine del Ministero della P. I. o del gabinetto della presidenza, se ha trovato persino modo di porvi l'accento alle estere nazioni.

E il contenuto? Dove susciterà le maggiori polemiche sarà nella parte riguardante l'attitudine dello stato di fronte al clero.

Non che ci sia qualche cosa di nuovo o di reciso; anzi la consacrazione — diremmo — dei

diritti dello stato di fronte alla chiesa è fatta in modo così riguardoso ed è per tal modo diluita nella frase non felice dell'onore il clero ma contenerlo nei limiti del Santuario, che dovrebbe non sollevare clamore di polemiche.

Ma tant'è: che si dica dal capo dello stato che il governo serberà incolumi le prerogative della potestà civile, pare una così grande novità che si accenderà attorno ad essa più viva la discussione.

Tanto più, dopo l'accento che si fa al divorzio.

Vero è che anche questo accenno i profani dovranno andarlo a cercare col lanternino nella selva dei periodi contorti del discorso: quel temperare l'ideale principio della indisso- lubilità del matrimonio civile, pare messo a posta per dire ai cattolici che traviano la questione del divorzio in una questione religiosa: non vi spaventate; sarà tanto perchè la necessità ci spinge; ma si farà il meno che sia possibile.

E poichè un saggio di quel che si vuol fare si ha già nella riduzione, cui fu assoggettato il disegno di legge Berenini-Borciani, così nessuno deve spaventarsi: la riforma verrà così rachitica che non sarà vitale, cioè non arriverà neppure a Palazzo Madama a farsi soffocare dai senili amplessi dei vecchi timorati che vi siedono.

Che resta dunque? Poche cose invero. La ricerca della paternità, che noi approviamo incondizionatamente; la riduzione del prezzo del sale, che noi non rifiutiamo, sembrandoci un piccolo passo innanzi — assai piccolo veh!; e la presentazione della riforma del contratto di lavoro.

Sarebbe quest'ultima cosa assai buona, se... fosse quale deve essere. Ma chi conosce già quello che fu pensato, detto e discusso in seno alla commissione, presieduta, (ahi!) da don Bruno Chimirri, che preparò la riforma; chi sa quale sacra fobia per ogni idea moderna mostrasse la grande maggioranza dei commissari, non si fa illusioni soverchie. Sarà un aborto anche questo, e la diffidenza paurosa delle nostre classi lavoratrici avrà ancora il sopravvento.

La conclusione? Ci pare questa: che la parte più importante del discorso reale sia quella destinata all'esercito e all'armata. Col saluto all'esercito ed all'armata si chiude il discorso; e quel saluto pare che ammonisca gli ingenui; e dica: sì, tutto quello che è detto sopra, lo si farà, se lo si potrà fare; al di più non ci pensate, perchè vi sono sempre queste due istituzioni che reclamano innanzi tutto i nostri pensieri e le nostre cure.

E poichè tutto ciò si traduce in suon di milioni, ogni pensiero di riforma vera, seria, efficace sarà deluso.

Le prospere condizioni dell'economia nazionale e delle finanze dello Stato saranno una realtà; ma chi vi crederà delle migliaia di operai disoccupati che popolano la capitale del regno e le altre città italiane? e a che servirà la riduzione del prezzo del sale, se mancheranno i quattrini per la farina?

Questo è il problema!

## LA CRISI

Chi lo avrebbe detto, non dico due mesi fa, ma appena una settimana prima?

Gli errori del Ministero apparivano a vista d'occhio, ma nessuno avrebbe pensato che la caduta sarebbe stata così precipitosa.

Non crediamo che sarà una caduta mortale, no.

Forse il re non accetterà le dimissioni, forse si avrà una nuova incarnazione Zanardelliana.

Comunque ciò ha dimostrato quali siano gli umori della Camera.

Già fino da ieri alcuni spiriti osservatori si erano avvisti del fenomeno durante il discorso della Corona. Il quale era stato vivamente applaudito negli inni al militarismo e sugli accenti personali, ma un soffio di aria gelata era passato nell'atmosfera pesante di Palazzo Madama per tutto il resto del discorso.

Colpa dell'ambiente ostile del Senato, aveva detto qualcuno. Ma altri avevano fin da ieri osservato che la parte più reazionaria della Camera era preparata alla battaglia.

Unico che non se n'era avvisto il Ministero: che si è trovato colto all'improvviso dalle 140 schede bianche dei sonnini e compagnia.

Da che è originato il fenomeno? Sono le sorprese del divorzio, dicevamo un deputato; è il timore degli scioperi affermava qualche altro.

Certo il Ministero era caduto in parecchi errori. Qual bisogno di chiudere la sessione? Quale necessità di un discorso reale, quando questo dovesse per necessità essere così povera cosa? Perchè riportare il Villa che era stato, negli ultimi tempi, a dio spiacente ed ai nemici suoi?

Cabale della politica, che nessun sforzo enigmatico riescirebbe a spiegare.

Gli effetti? già lo dicemmo. Si tornerà a Zanardelli con tutta probabilità. Ma potrebbe essere anche diversamente. E allora non sappiamo chi ci salverebbe da un nuovo tentativo di reazione.

Si spunterebbe questo contro la rinnovata coscienza politica del paese? Noi lo temiamo assai. Il che non significa che il Ministero meritasse di vivere ancora. Troppo era stata incerta la sua rotta in queste ultime settimane — nelle quali non aveva saputo accontentare nessuno — non avviarsi per la via della reazione palese; non camminare fidente nella libertà.

Oroscopi è difficile trarne. Dopo l'esperimento di oggi gli auguri della politica possono dare le loro dimissioni.

La farmacia di Montecitorio spaccia rimedi che sono di effetto anche più incerto di quelli segnati sulla farmacia ufficiale.

Forse è arrivato il giorno delle disillusioni che i repubblicani avevano previsto, quando il prevederlo era oggetto delle beffe e dei sarcasmi di tutti!

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali:

L' Italia del Popolo di Arcangelo Ghisleri;

Il Giornale del Popolo di Pio Schinetti.

## ANCORA SUL DIVORZIO

A coloro che negano — come il *Cittadino* — che si senta il bisogno del divorzio in Italia e che una legge che lo introduca nel nostro paese sia una necessità, sottoponiamo non il discorso della corona, ma le constatazioni che seguono.

In Italia il divorzio è già penetrato per via indiretta e malgrado la legge, ma soltanto per la gente ricca.

Quando due coniugi, che abbiano i mezzi per farlo, vogliono divorziare, tengono un sistema assai semplice: si recano all'estero, assumono transitoriamente e per l'occasione la cittadinanza del paese ove si recano e che abbia nella sua legislazione il divorzio, fanno pronunciare lo scioglimento del loro matrimonio e poi venuti in Italia fanno dare, dalle nostre corti di appello, esecutorietà al giudicato straniero — e sono bell' e liberi l'uno e l'altro.

Si potrebbero citare numerosi casi in cui questa procedura si è seguita. Noi ricordiamo che il Gianturco, convinto che tutto questo fosse contrario alla legge, fece, nell'interesse di essa, ricorrere il Procuratore Generale presso la Cassazione di Torino.

E questa dichiarò che non si poteva dare esecutorietà a quei giudicati stranieri.

Ma le Corti di appello, convinte del contrario, seguitarono a non negare la esecutorietà alle sentenze che pronunziavano il divorzio — e così in Italia abbiamo create due categorie di cittadini: quelli che possono acquistarsi il diritto di divorziare; e quelli che non lo possono, perchè non hanno il danaro per... fare un viaggio all'estero.

Pare bello, giusto, equo tutto ciò a quelli che, pure ammettendo il divorzio come principio, negano la opportunità di tradurlo nella nostra legislazione?

Noi vogliamo sperare che essi vorranno persuadersi che — cessato quel pericolo di sovversivismo, che a noi pareva il loro timore precipuo — la riforma del divorzio è una necessità sociale indilazionabile.

## La nota Rampolla

Il giudizio nostro sugli effetti e sulla portata della nota Rampolla intorno alla democrazia cristiana, ha avuto una conferma autorevolissima.

In una intervista col corrispondente del *Corriere della sera*, don Riccardo Murri, il creatore della dottrina democratico-cristiana, dava, della nota cardinalizia, lo stesso giudizio che noi ne demmo sul *Popolano*.

L'opera dei congressi assorbe la democrazia cristiana, non la disciplina; la distrugge, non la riorganizza: questo è il giudizio del don Murri.

Tanto vero che qua e là vi è qualche sintomo di ribellione. Noi immaginiamo bene che saranno bollori passeggeri; ma sono pur essi un indizio dei tempi.

Decisamente non c'è più religione!

*Ci è pervenuta una risposta del Dott. Pio Serra all'articolo del Prof. Aducco che, per mancanza di spazio, pubblicheremo nel prossimo numero.*

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

### I Comizi di domani.

Domani, domenica, si riuniscono oltre a duecento comizi nelle principali città d'Italia, per reclamare la rapida discussione dei disegni di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sui provvisti agricoli.

Noi ricordiamo che, appena venuto l'annuncio di quel disegno di legge, subito in Cesena se ne occupò l'on. Comandini, tenendo una pubblica conferenza sull'importante problema.

Ricordiamo altresì che molte e molte volte lo stesso on. Comandini trattò, nelle conferenze tenute nelle ville, della necessità che il tribunale dei provvisti, adottato per talune industrie, venisse esteso anche al contratto di lavoro agricolo, che è la forma di gran lunga prevalente nei paesi, come il nostro, eminentemente agricoli.

Diremmo anzi che, per la struttura economica dei nostri paesi, la questione dei provvisti ci riguarda assai più dappresso.

Infatti le industrie da noi sono pochissime e quelle pochissime impiegano quasi esclusivamente un personale di operai adulti. Le giornalieri delle nostre campagne, che locano l'opera loro a giornata ai coloni per lavori campestri, non sono moltissime e ciò, se mai, avviene in epoche determinate e per taluni speciali lavori. Le mezzadre non hanno, come le operaie delle industrie, orari fissi da esaurire in ambienti malsani; non sono costrette a quella continuità di lavoro e a quella regolarità ritmica di movimenti che, a lungo andare, riesce dannosa al corpo e sviluppa talune parti a detrimento di altre, o cagiona indebolimenti e atrofie dannosissime.

Ma la voce dei nostri lavoratori deve risuonare all'unisono di quella degli altri lavoratori d'Italia che sono più direttamente interessati alla questione e deve mostrare quel sentimento di solidarietà che è la più grande forza del proletariato organizzato.

Più direttamente importante è per noi la questione dei provvisti. È da questa forma di tribunale che deve promanare il diritto nuovo; è dalle decisioni dei collegi arbitrali che deve formarsi la nuova giurisprudenza, che regolerà le questioni fra capitale e lavoro.

E se i nostri lavoratori non eleveranno la voce, se un'eco di questa loro voce non giungerà nei gabinetti e nelle aule dove si elabora il lavoro legislativo anche questa istituzione provvida e benefica resterà sempre un desiderato.

Domenica, in Forlì, la Camera del Lavoro ha indetto un comizio: vi accorrono gli operai e venga dalla loro assemblea l'espressione dei loro bisogni e dei loro desideri, il monito alle classi dirigenti di non indugiare più a lungo nel dare alle classi lavoratrici una completa legislazione sociale.

×

La riunione dei rappresentanti la Fratellanza dei Contadini è stata rinviata a domenica 2 marzo ore 9. Interverrà pure il Segretario della Camera del Lavoro.

— Si è costituita in Forlì la lega fra garzoni barbieri e parrucchieri: altre leghe sono in costituzione. Si attende quella dei cuochi e camerieri ed affini di Cesena.

— Lunedì il Segretario Serpieri tenne la prima conversazione sociale di propaganda. Ottima impressione. A Martedì prossimo la seconda.

— La propaganda nella campagna procede attivamente. Venerdì a Barrisano ebbe luogo un importante riunione di braccianti e contadini.

Intervennero Stanghellini, Marzocchi e Serpieri. — Pel Comizio di Domani a Forlì fu pubblicato — dalla Camera del Lavoro — il seguente manifesto:

#### Lavoratori!

La risvegliata coscienza del proletariato italiano che, con passo sicuro e con serietà di propositi, cammina alla conquista dei propri diritti, reclama oggi non solo un maggiore elevamento dei salari adeguato ai bisogni della vita, ma altresì una più efficace difesa morale dell'istituto legislativo.

Questa tutela sociale si rende ancora più urgente per le donne ed i fanciulli, che dal duro bisogno spinti al lavoro, si trovano piedi e mani legati, alla mercé dell'oppressione capitalistica, privi d'ogni difesa e di ogni garanzia di leggi che frenino l'avidità dei padroni ed allevino, in nome dell'igiene e dell'umanità, le loro condizioni.

Questo domandano i lavoratori italiani della città e della campagna, dell'officina e della miniera, stretti da un potente vincolo di solidarietà nei duecentocinquanta Comizi che nello stesso giorno si terranno in ogni città d'Italia.

#### Lavoratori della Provincia di Forlì!

Tale solidarietà con tutti i nostri compagni dimostrate voi pure solennemente, intervenendo numerosi e compatti al Comizio che si terrà Domenica 23 alle ore 15 nel Teatro Comunale a favore del progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli già presentato al Parlamento dai deputati socialisti, ed affermando la viva necessità che la legislazione dello Stato apra le sue porte alla protezione della classe più povera e più oppressa.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA  
della Camera del Lavoro.

Interverrà al Comizio il Deputato del nostro collegio On. Chiesi. Oratori gli On. Ubaldo Comandini e Andrea Costa.

## AVVISO.

I Dottori Orazio Urbinati e Felice Briansi si pregiano di rendere noto che col 17 corrente hanno aperto in Corso Garibaldi, 62, (ex palazzo Guidi) una *Clinica Veterinaria*, dove sono accettati in cura animali di qualsiasi specie e vi si tiene *ambulatorio medicochirurgico* tutti i giorni dalle 10 alle 12.

## Cose locali

*Macellazione e distribuzione di carni di animali affetti da morbi parassitari o sospettati tali.*

È da approvarsi la soppressione che si pratica — se è vero quanto mi venne riferito — qui a Cesena, nel nostro Mattatoio (dove avvii un'accurata ispezione dei capi macellati per parte del Tecnico prepostovi) delle carni di bestie macellate perchè affette, e, s'intende, non solo in qualche organo isolato, da morbi parassitari o ritenuti tali?

Queste carni che sarebbero in parte od in totalità utilizzabili con la prolungata bollitura e fornirebbero un alimento a buon mercato (brodo e carne lessata) ai miserabili che non guadagnano tanto da comprarsi la carne, non solo tutti i giorni, ma neppure nelle solennità, è giusto che sieno distrutte come si pratica attualmente? È sistema razionale, è economico? E quando repugnasse usarle come alimento, non sono sempre utilizzabili come materie in uso nel commercio, colle, gelatine, concimi chimici? E le spese che occorrono a tale scopo, sono poi compensate dalla vendita di tali prodotti, anzi si può realizzare un guadagno.

Il sistema attuale è uno sciupio dannoso e non ha ragione di essere continuato: poichè dalla distruzione *in toto* oggi si salvano solo le carni dei maiali affetti da *Panicatura*, dai quali si ricava il grasso — credo — per solo uso commerciale.

Nè vale la scusa che quello che accade da noi, si verifica a Rimini, a Forlì, che ha un valente Veterinario il dott. Azzaroli, il quale esperimentando il metodo Bacelli della cura dell'afra Epizootica, ne ha data al Consiglio Sanitario una relazione che è favorevolissima a tale cura; sulla quale io non potrei sollevare obiezione, non avendo in pronto i dati sperimentali che i Colleghi Veterinari di qui, potrebbero fornirmi; essendosi essi non trovati soddisfatti della applicazione di tale metodo, che, forse, con troppa precipitazione si è voluto portare alle stelle.

Io (suggeritami da un amico e collega, consigliere comunale) sollevo la questione e critico gli amministratori che non si occupano abbastanza di tutti i problemi della vita pubblica e non cercano di risolverli nell'interesse generale

del paese, e specie dei meno abbienti: e perchè non intendo tenere cattedra, non faccio proposte concrete, ma invito chi tocca a studiare il problema, che non parmi di ardua soluzione.

Sarà fiato sprecato, perchè come pel servizio del Tram alla Stazione, per gli orinatoj del vicolo Bufalini, che è ridotto ad un indecente cloaca, non vale il reclamare a persone che sono sorde per progetto. Tuttavia è bene che il paese certe cose le conosca e giudichi.

D.<sup>r</sup> P. S.

## DAL CIRCONDARIO

**Macerone, 17 corr. (e. s.). — Commemorazione della Repubblica Romana.** — La gloriosa Repubblica Romana fu da noi commemorata deguamente, sabato sera 15 corrente.

Questo Circolo Unione Repubblicana "A. Fratti", si riuni a fraterno banchetto, al quale parteciparono più di ottanta soci, il Dottor Galbucci Aristodemo per il Comitato Circondariale e l'egregio amico Umberto Serpieri, Segretario della "Camera del Lavoro di Forlì", prescelto per la conferenza commemorativa.

Al toglier delle mense, il Serpieri incominciò il suo dire col rievocare splendidamente i fatti del glorioso avvenimento, confrontando le liete condizioni economiche di allora con quelle tristi dell'oggi e la politica sincera ed umana di quegli antichi governanti con le sirene addormentatrici d'Iseo e di Dronero, costituenti il ministero sedicente liberale.

Sempre applauditissimo, parlò pure della necessità delle organizzazioni economiche, per le quali i repubblicani debbono dare tutto il loro aiuto con slancio generoso onde ottenere presto gl'immane frutti.

Alla fine del brillante e conciso discorso con cui entusiasti il numeroso uditorio, il Serpieri si ebbe una ben meritata ovazione.

Si fecero auguri di completa vittoria per i valorosi scioperanti di Trieste e per la completa guarigione dell'on. Gino Vendemini.

**Forlimpopoli 19 Febbraio 1902.**

Ilmo Sig. Direttore del "Popolano",  
Cesena

In un numero arretrato di parecchio, Ella invitava gli amici ad una larga discussione sul programma amministrativo che può essere adottato, ed io, modestissimo militante del partito repubblicano, avevo deciso di tenere l'invito, approfittando della di Lei cortesia, quando altri mi avessero seguito. Nulla ho visto in proposito dai paesi vicini; ma invece molta attività per quanto riguarda Cesena. È giusto che sempre i partiti popolari discutano delle necessità, a cui devono provvedere in ogni paese; e ciò deve preoccupare maggiormente la frazione repubblicana, che le sue potenti tradizioni locali romagnole affermò anche al Congresso dei repubblicani consiglieri comunali tenuto in Bologna non molto tempo fa.

Mi permetta quindi di aprire la discussione sul programma amministrativo che può interessare il nostro partito in Forlimpopoli nelle prossime elezioni.

La mia parola è *esclusivamente personale* e rappresenta, tutt'al più, l'opinione di uno che ha la convinzione di aver studiato i bisogni della popolazione nostra e la potenzialità finanziaria del Comune.

Devo per conto mio cominciare con un *confiteor*. La scuola normale e l'annesso convitto, che dovevano rappresentare il punto principale dell'amministrazione sorta colle elezioni del 1889, è stata ed è la preoccupazione di tutti gli amministratori, intenti a trovare l'*ubi consistam* del bilancio finanziario del comune, compromesso perennemente da quello speciale del Convitto. Questo rimane l'ammalato eterno che colla sua tisi minaccia la salute del suo padre naturale, a cui si è dato sangue con un aumento dell'imposta fondiaria senza però che acquisti punto elasticità. Ma questa poco importerebbe se non vi fossero altri guai rappresentati dal cimitero, dall'ospedale, dalle chiaviche, dal macello, dal locale delle scuole maschili, dal locale dell'Asilo: sulle quali cose occorrono per intero o in parte provvedimenti urgentissimi.

Anche l'acqua potabile rappresenta un bisogno urgente per le nostre popolazioni; ma per essa, come per le riforme nuove di igiene e di indole scolastica (refezione) la democrazia locale non potrà provvedere sino a quando non sarà cresciuta la potenzialità economica

del comune, che si attende sempre dalla riforma tributaria, promessa nei discorsi parlamentari, dal discorso Stradella e dal primo discorso della Corona letto dal defunto Umberto primo.

Ma se manchiamo di tante cose, se le condizioni igieniche ed edilizie del paese potessero essere molto migliori, abbiamo da vantare, su tutti i paesi della Romagna che hanno la grandezza del nostro: una scuola tecnica, una scuola normale e un convitto.... Io non voglio certo disconoscere i vantaggi che da queste scuole possono venire al paese, alla sua gioventù, ma temo che la democrazia dei partiti popolari debba confessare che con quelle istituzioni si è curata molto la parte morale intellettuale della vita collettiva comunale; ma a tutto danno del substrato igienico, scolastico e finanziario di quella vita stessa.

Sono convinto io pure che se ci fossero i mezzi per aumentare il locale delle scuole normali e del convitto e per rendere pareggiate le scuole tecniche, si potrebbe avere un attivo dove si ha un passivo; ma questo per ora c'è e ci rimane in mancanza dei mezzi stessi.

Che fare dunque? Io non oso certo pretendere che la mia opinione sia l'unica e la migliore, rimango pago soltanto nel sentire la discussione che altri faccia sul mio pensiero.

Direi dunque che se molti paesi circovicini mancano dei nostri istituti scolastici, potremmo farne a meno anche noi, siccome così vicini a Forlì ove ci sono tutte le scuole desiderabili; così le 5,000 o 6,000 lire all'anno che in esse spende il Comune, potrebbero essere rivolte a provvedere alle accennate necessità.

Allora il locale che attualmente serve per la scuola normale, se coll'abolizione del convitto venisse soppressa, potrebbe diventare una superba residenza per l'ospedale, la cui salubrità attuale è discutibile: allora la refezione scolastica potrebbe diventare un fatto. Così di seguito avrebbero possibilità di attuazione tutti i postulati del programma amministrativo del nostro partito.

La ringrazio dell'ospitalità concessami e sarò lieto se avrò esposto delle cose che diano luogo ad una serena e leale discussione nell'interesse dei principii, degli amministratori e degli amministratori forlimpopolesi. La riverisco.

Un sincero amico repubblicano.

**Il Dottor ALBERTO ROGNONI ha trasferita la propria abitazione nel Corso Umberto I, N. 11 (casa già Roverella) con ingresso per i malati in via Albertini.**

## Comizio.

Sabato, 22 febbraio 1902.

**Comizio.** — Domani, domenica, alle ore 10, nel Teatro Giardino l'Onor. Avvocato UBALDO COMANDINI parlerà in un pubblico Comizio della legislazione sociale e in ispecial modo della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

**Università popolare.** — Martedì sera la signora Dott. Oda Leoni Montini, vivamente e meritamente applaudita, ha cominciato il suo corso di letture dantesche, commentando con grande chiarezza ed acume il I.º canto dell'Inferno.

— Giovedì sera il Sig. Gaetano Brasa ha parlato, con mirabile competenza, del microscopio.

— Venerdì sera l'Avv. Nazzareno Trovanelli ha ripreso il suo corso di Storia di Cesena, esponendo ad un pubblico numerosissimo dottamente e brillantemente, il periodo da Carlo Magno alla venuta del Cardinale di Ginevra.

— Ecco l'orario delle lezioni per la ventura settimana:

25 Martedì, ore 20, Avv. Jacchia - Diritto commerc.

27 Giovedì, ore 20, Prof. Vergnano - Cosmografia.

28 Venerdì, ore 20, Prof. Caldi - Morale.

Tutte le domeniche alle ore 11 lezione del Prof. Barbato di scienze agrarie.

**Il Patronato scolastico ci prega**

## PERIODO DIFFICILE E SUGGERIMENTO da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adattati. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dal tre al cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione.

Questa precocità nel mettere i denti mi impensierì non poco potendo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.



ELSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrai subito la Emulsione Scott, contando sugli effetti degli ipofosfiti di calcio e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenni, entro un mese, la completa guarigione.

La bambina ora è sana e robusta. Le continuerò la cura onde metterla in condizione di passare l'infanzia senz'altre disturbi.

LUIGI GAGGIO, *Scrittore*  
Cannareggio N. 3143, Venezia.

**5 H**  
La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. È però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, firmata "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz. SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.  
Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

di pubblicare il seguente resoconto del Veglione delli 10 corr.:

INCASSI	
Biglietti N. 279 da L. 2 . . . . .	L. 558. —
Personale servizio mezzo biglietto da L. 1 N. 52 . . . . .	52. —
Elargizione Sottoprefetto . . . . .	20. —
Idem Tenore Migliori . . . . .	20. —
Barcaccia Estrema Sinistra . . . . .	20. —
Società Orchestrale . . . . .	20. —
N. 4 Palehi venduti . . . . .	30. 50
Appalto Buffet . . . . .	30. —
Numeri di lotteria venduti . . . . .	12. 80
	<b>L. 763. 30.</b>
SPESE	
Orchestra . . . . .	L. 300. —
Arredamento . . . . .	109. —
Tassa Registro . . . . .	48. —
Custode e personale di servizio . . . . .	70. 80
Stampa e affissione . . . . .	75. —
Abito di seta ed altri premi . . . . .	40. 50
Consumo Gas, apparecchi e servizio e nolo lumiera . . . . .	48. 25
Riscaldamento e Assicurazione . . . . .	40. —
Spese diverse . . . . .	13. 95
	<b>L. 745. 51</b>
Utile netto . . . . .	<b>17. 79</b>
	<b>L. 763. 30</b>

— Il Circolo Cacciatori ha inviato al Patronato Scolastico, il quale ringrazia vivamente per nostro mezzo, L. 100 quale ricavato dalla veglia danzante di venerdì 7 corrente.

**Soirée di beneficenza.** — Il trattamento famigliare della scorsa domenica sera alla Sala del Ridotto del Teatro Comunale è riuscito troppo... famigliare.

Deplorevolmente scarsi gl'intervenuti: in compenso grande affiatamento e cordiale allegria.

**Festa repubblicana.** — Per iniziativa della Società « Giovine Italia » di Porta Federico Comandini Domenica scorsa, si tenne fra le Società della nostra Consociazione una Veglia Danzante nel Salone Maraldi a favore della stampa repubblicana.

La festa si protrasse fino al mattino nella massima allegria. A mezzanotte l'amico Umberto Sempieri, Segretario della Camera del lavoro di Forlì, appositamente invitato, tenne una conferenza di educazione civile e morale, parlando specialmente della donna, dei suoi diritti e dei suoi doveri.

Pregati di buon grado pubblichiamo il rendiconto delle spese e degli incassi.

Spesa di orchestra, stampa, vino, liquori ecc. L. 256. 65  
Incassi per vendita vino, opuscoli, fiori obblazioni ecc. » 274, 45

Ulile netto L. 17, 80  
Offerta dei soli soci della Giovine Italia tassati, in ragione progressiva » 80, 35

Totale per la stampa repubblicana L. 98. 15

*N. B. — La Redazione del "Popolano", ringrazia sentitamente gli amici della "Giovane Italia", per la cospicua elargizione demandata a scopo di propaganda della comune idea.*

**Impedito transito.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Popolano,  
Hanno nei giorni di mercato e festivi impedito il transito ai veicoli per Via Zeffirino Re, ed il paese ha tollerato. Stamane hanno anche chiuso al transito la Piazzetta Eduardo Fabbri. Di questo passo, mi attendo che chiudano Corso Garibaldi, Umberto I° e Contrada Chiararamonti, e che solo si possa andare coi veicoli per le Mura o la Via di circonvallazione: è una cosa lecita questa? Dimandane all'Assessore per la Pulizia Urbana per mezzo del tuo Giornale.  
TUO ASSIDUO

**Cartoline artistiche.** — Presso Gaetano Biasini — Via Dandini N. 15 — sono esposte Cartoline artistiche dipinte ad olio con la nota valentia del concittadino Armando Golfarelli.

**Atto onesto.** — Lorenzi Giuseppina di Alberico, commessa del negozio mercerie Bissoni in Via Zeffirino Re, ha rinvenuto il 17 corr. sulla pubblica via, L. 170 e le è portate subito al Municipio.

Si è presentata poco dopo un'egregia persona che à dimostrato di esser quella che le aveva perdute e perciò le sono state restituite dietro spontanea promessa di retribuire convenientemente la Lorenzi.

Segnaliamo alla pubblica stima l'atto onesto compiuto dalla giovane operaia.

**Tassa bestiame.** — In conformità alle disposizioni degli art. 30 e 31 del regolamento provinciale per la tassa bestiame, per 15 giorni consecutivi da oggi, nella Ragioneria Comunale, sarà ostensibile al pubblico la tabella principale dei contribuenti alla tassa bestiame per l'anno 1902, compilata dalla Commissione di sindacato, perchè gl'interessati possano produrre, entro 20 giorni, le eccezioni che credessero loro competere.

Il pagamento della tassa dovrà farsi all'Esattoria comunale in 5 rate eguali in coincidenza delle imposte dirette scadibili il 10 Aprile Giugno-Agosto-Ottobre e Dicembre 1902 ad eccezione delle quote fino alle L. 6 che scadono il 10 Agosto e 10 Ottobre di detto anno.

**Licenze di pubblico esercizio.** La Sottoprefettura ha restituito le nuove licenze di pubblico esercizio. Gl'interessati devono ritirarle presso il Capo Sala del Municipio non potendo essere distribuite a domicilio anche per evitare eventuali smarrimenti.

**Tassa esercizio e rivendita.** — La Matricola dei contribuenti alla tassa suindicata per l'anno 1902, debitamente compilata e riveduta a termine del vigente regolamento municipale, trovasi depositata nella Ragioneria comunale, ove sarà ostensibile al pubblico dal 19 al 28 corr. perchè gl'interessati possano produrre entro il 10 Marzo p. v. quei reclami che ritenessero del caso.

I ricorsi dovranno essere redatti in carta bollata da Cent. 60 e presentati al R. Prefetto di Forlì, dandone copia contemporaneamente (in carta libera) anche al Sindaco.

**Cucina Economica « R. Mori »**  
— Biglietti di minestre vendute dal 15 al 21 Febbraio 1902:

	Riporto N.	19679
Vendute	"	3516
Personale	"	96
Gratuite	"	201
Totale N.		23492

**Cereali.** — dal 16 al 22 Febbraio 1902.

	L.	minimo	medio	massimo
Grano per Quint.	L.	25.90	25.93	26.—
Formentone »	»	16.12	16.38	16.68
Fagioli »	»	—	—	—
Avena »	»	23.—	23.25	23.50
Legna da fuoco »	»	—	—	—
Paglia »	»	—	—	—
Candele di sevo »	»	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	»	123.56	137.29	151.02
Canepa »	»	—	—	—

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.45 — traverso L. 0.32

Farina: di frumento L. 0.30 — di granturco L. 0.20

**STATO CIVILE — dal 8 al 14 Febbraio**

NATI: Maschi 14 — Femm. 17 — Totale 31.

MORI: (a domicilio) Legni Virginia 50 col. S. Pietro — Zavalloni Agostina 21 col. S. Mauro in Valle — Giorgini Simone 84 pens. com. Via Sacchi — Zoli Sante col. Tessello — Venturi Costantino 71 causid. Via Sacchi — Alessandri Adele 11 col. Bagnile — Armuzzi Amedeo 14 giorn. Bagnile — Ceccarelli Adele 34 casual. Via Mazzoni — Lunedi Angela 82 casual. sobb. Valzania — Casalboni Attalia 23 col. S. Tomaso — Bocchini Alba 59 brac. Luzzana — Tonti Serafino 81 traff. sobb. S. Maria — Più 6 bambini inferiori ai 5 anni. — (Nell' Ospedale) Mariani Maria 73 casual. sobb. Comandini — Chiarucci Luigia 69 casual. Mura S. Agostino — Poggi Vincenzo 75 faleg. Via Roverella — Zandoli Maria 78 merc. Via Dandini — Farnedi Nazzareno 53 murat. Via Michelina — Bratti Sante 54 pens. govern. Via Mura Teatro — Totale 23.

MATRIMONI: Albonetti Colombo carroz. con Palumbo Adele mod. — Andreucci Augusto imp. priv. con Maldini Veronica Rosa casual. — Belletti Edoardo domest. con Zoffoli Filomena casual. — Totale 3.

STRADA ORESTE, responsabile.

## L'ITALIA DEL POPOLO

giornale repubblicano di Milano

Dirett. A. GHISLERI - Ammin. Dep. Ing. P. TARONI

### SUO PROGRAMMA:

**La Verità**, sopra tutto e contro tutti, siano avversari, o affini, o amici.

**La Libertà**, avanti tutto e per tutti.

**La \*\*\*** cioè il Popolo padrone delle sue leggi, de' suoi denari e de' suoi destini; deliberante per voto diretto le sue spese, la scelta dei magistrati, la distribuzione e la misura delle sue imposte; — la \*\*\* vale a dire un Governo a buon mercato, senza tutori, senza fannulloni, senza spie e senza soldati, tutto inteso a favorire la produzione, proteggendo il lavoro e i lavoratori senza odii e dittature di classe.

### L'ITALIA DEL POPOLO

non vive che del favore pubblico. Abbonatevi e fate abbonare gli amici.

#### ABBONAMENTI:

L. 15 per un anno — L. 8 per un semestre

L. 4,50 per un trimestre.

UFFICI: Milano, Via Bagutta, 2.

## GAROFANI ENRICO

GIARDINIERE - FIORISTA

Eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi corone, ceste ecc.

Riceve ordinazioni al *Giardino S. Anna* — Strada Ravennate — ed all'Amministrazione del March. LODOVICO ALMERICI — Cesena.



# Emulsione Scacchi

PER SCROFOLA, RACHITIDE, TISI, DEBILITAZIONE GENERALE

preparata dal **D.<sup>o</sup> G. SCACCHI**

Deposito presso la **FARMACIA dell'OSPEDALE di CESENA**